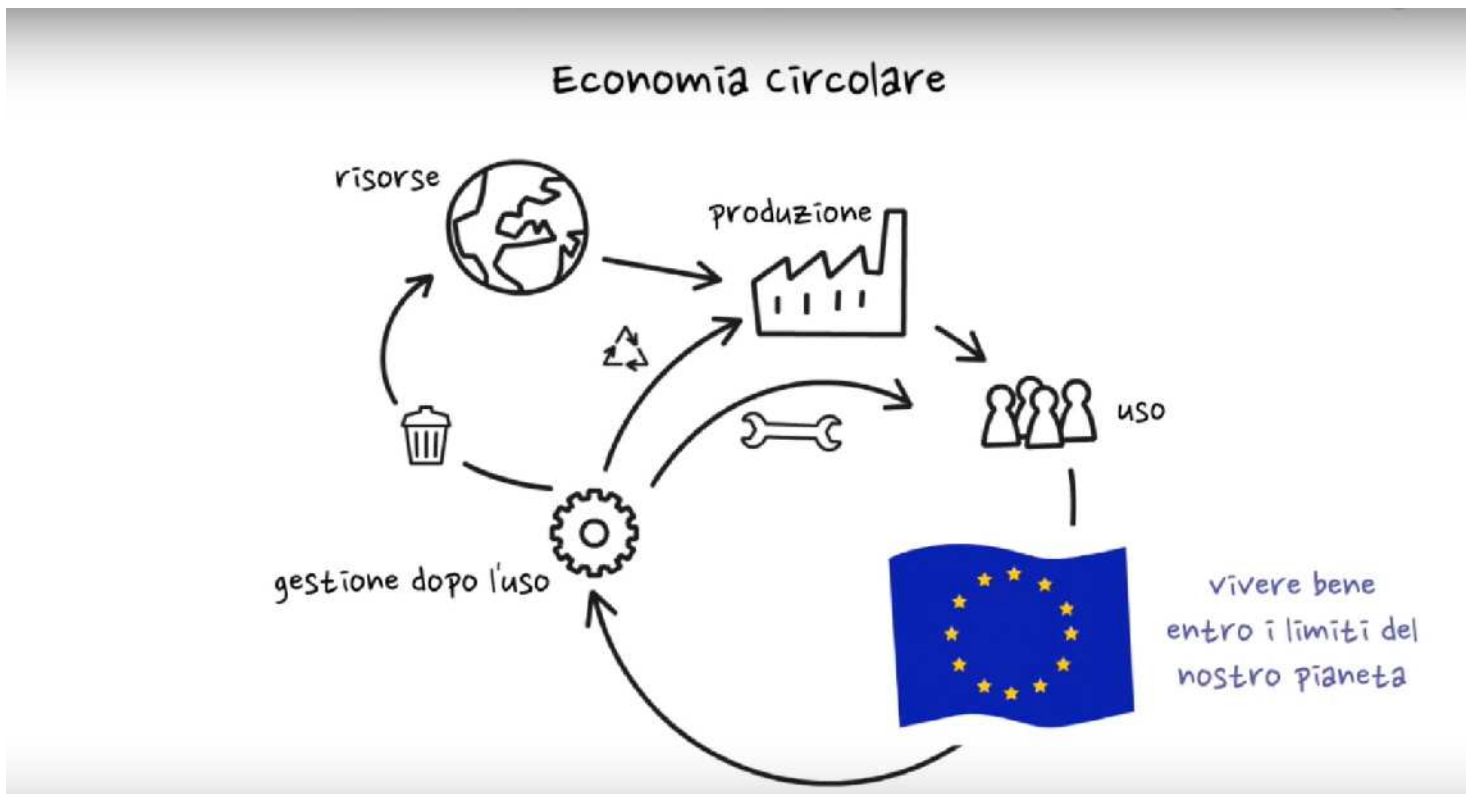


## PROGRAMMA DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI DEL COMUNE DI FORLÌ



SINDACO COMUNE DI FORLÌ: *Davide Drei*

ASSESSORE ALL'AMBIENTE: *Nevio Zaccarelli*

DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E P.C.: *Gianfranco Argnani*

UNITA' AMBIENTE.: *Dott.ssa Francesca Bacchiocchi - Nanni Michela - Elena Balzani*

# PROGRAMMA DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI DEL COMUNE DI FORLÌ

## 1.0 PREMESSA

Nell'ottica di un percorso "consapevole" di miglioramento della qualità dell'ambiente e del territorio, dove ad azioni promosse dal Comune si affiancano azioni di operatori sociali ed economici, secondo programmi di integrazione e cooperazione per uno Sviluppo Sostenibile, la Politica di Gestione dei Rifiuti deve perseguire con impegno e responsabilità i seguenti obiettivi:

- prevenire la produzione di rifiuti;
- rafforzare il riutilizzo dei beni ed il risparmio energetico conseguente;
- incentivare il recupero ed il riciclo dei materiali, limitando al minimo lo smaltimento ed il consumo di risorse.

Il Programma di prevenzione e riduzione della produzione rifiuti del Comune di Forlì (PRPR) rappresenta pertanto un elemento di novità, il cambio di prospettiva, all'interno della tradizionale pianificazione in materia di rifiuti, dove, la caratteristica più innovativa è sicuramente la correlazione con gli stili di vita, con i modelli di consumo, pubblici e privati, nonché con il sistema produttivo. E' quindi necessario un elevato livello di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati in quanto, il programma di prevenzione si fonda sull'attivazione del dialogo istituzionale e sulla diretta partecipazione di tutti gli stakeholder interessati all'attuazione delle misure.

Il Programma di prevenzione cerca di intraprendere il percorso verso il traguardo dei Rifiuti Zero entro il 2025 stabilendo per il 2020 di ridurre i rifiuti non riciclati sotto i 100 Kg procapite, di impegnarsi per ridurre la produzione procapite di rifiuti del 20%-25%, e di superare le rese di raccolta differenziata del 75%, garantendo elevati standard qualitativi della raccolta differenziata ed in linea con gli obiettivi regionali, per fornire un contributo sostanziale al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

## 2.0 INQUADRAMENTO NORMATIVO

### 2.1 Riferimenti normativi in ambito nazionale e regionale

A) La **Direttiva del Parlamento Europeo 2008/98/CE** stabilisce una serie di principi per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità finalizzati a proteggere l'ambiente e la salute umana, indicando la prevenzione in capo a tale gerarchia ed il suo recepimento nella Parte Quarta "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*" del Testo Unico in materia ambientale D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 .

B) In Italia la norma di riferimento per le politiche e gli strumenti finalizzati alla prevenzione dei rifiuti è il **D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale"**, che, nella parte quarta relativa ai rifiuti, attua la gerarchia dei rifiuti contenuta nella Direttiva Quadro europea sopra citata. L'articolo 180 del D.Lgs., "Prevenzione della produzione dei rifiuti", individua alcuni strumenti, utilizzabili dalla Pubblica Amministrazione, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti:

- a. *la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, utilizzo delle migliori tecniche disponibili, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di*

- uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo;*
- b. la previsione di clausole di bandi di gara o lettere d'invito che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;*
  - c. la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.*

C) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato a ottobre 2013 il **Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti**, nel rispetto della scadenza comunitaria prevista dalla Direttiva 2008/98/CE. Il Programma, che rappresenta il primo esempio di programmazione a livello nazionale nel campo della prevenzione, si pone come obiettivo generale la dissociazione della crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti ed in particolare articola 3 obiettivi di prevenzione al 2020, rispetto ai valori registrati nel 2010:

- riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL
- riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL
- riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL.

Il documento inoltre elenca una serie di misure per il raggiungimento di tali obiettivi, suddividendole in misure di tipo generale e misure su specifici flussi di rifiuti: tra quelle generali si trovano “produzione sostenibile”, “GPP”, “Riutilizzo”, “Informazione, sensibilizzazione, educazione”, “strumenti economici, fiscali e di regolamentazione” e “promozione della ricerca”; i flussi di rifiuti considerati come prioritari sono “rifiuti biodegradabili”, rifiuti cartacei”, “rifiuti da imballaggio”, “RAEE” e “rifiuti da costruzione e demolizione”.

D) La **Legge Regionale 16/2015** “Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi):

- a) pone come criterio principale di giudizio di efficienza nella gestione dei rifiuti la minimizzazione dei rifiuti non inviati a riciclaggio;
- b) indica come obiettivo principale per il 2020 la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio sotto i 150 kg procapite oltre ad indicare come altri obiettivi la riduzione procapite di rifiuti del 20-25%, la raccolta differenziata al 73% e il riciclaggio al 70%;
- c) introduce la tariffazione puntuale da applicarsi in tutti i comuni entro il 2020;
- d) promuove i progetti di riduzione dei rifiuti, i centri comunali del riuso, la raccolta porta a porta, l'impiantistica funzionale al riuso e riciclaggio sia delle frazioni differenziate che del rifiuto residuale, la ricerca sul rifiuto residuo ai fini della riprogettazione dei prodotti;
- e) introduce un meccanismo economico automatico di premiazione dei comuni che minimizzano i rifiuti non inviati a riciclaggio.

E) Il **Piano regionale di gestione dei rifiuti**, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 67 il 3 maggio 2016 prevede entro il 2020:

- a) il riciclo del 70% di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico,
- b) aumento della raccolta differenziata al 73%,
- c) riduzione della produzione pro-capite del 20-25%,
- d) la riduzione al 5% dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica.

Il Programma regionale di prevenzione della Regione Emilia Romagna presenta una serie di misure che, seppure articolate in base ad una diversa struttura, convergono con quelle ministeriali sia per tipologia e per obiettivi.

## **2.2 Il Ruolo del Comune**

I Comuni, essendo il livello istituzionale più prossimo ai cittadini, riveste un ruolo chiave soprattutto per le iniziative rivolte ai consumatori e mirate ai cambiamenti degli stili di vita,

fornendo un contributo importante anche per la conoscenza del tessuto produttivo locale. I Comuni sono soggetti già molto attivi sul tema della prevenzione (es. ecofeste, spesa sostenibile, tariffazione puntuale, ecc.) e per le misure che riguardano gli alimenti (recupero invenduto, riduzione spreco alimentare nella ristorazione collettiva), possono pertanto configurarsi come interlocutori per un confronto sulle buone pratiche attivabili. Inoltre i Comuni possono essere coinvolti per l'applicazione del GPP presso i loro enti.

### 3.0 QUADRO SOCIALE ECONOMICO DEL COMUNE DI FORLI'

#### 3.1 Numero Imprese del territorio suddivise per settori (Tabella 1: utenze non domestiche)

**ANNO 2017**

<b>Descrizione categoria</b>	<b>N. Attività</b>
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	247
Cinematografi e teatri	6
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	948
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	103
Stabilimenti balneari	0
Esposizioni, autosaloni	99
Alberghi con ristorante	5
Alberghi senza ristorante	18
Case di cura e riposo	45
Ospedale	18
Uffici, agenzie, studi professionali	1.618
Banche ed istituti di credito	94
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	556
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	186
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	43
Banchi di mercato beni durevoli	503
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	297
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	218
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	193
Attività industriali con capannoni di produzione	276
Attività artigianali di produzione beni specifici	837
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	105

Bar, caffè, pasticceria	247
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	182
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al t.	92
Ipermercati di generi misti	3
Banchi di mercato genere alimentari	137
Discoteche, night club	20
<b>TOTALE</b>	<b>7.159</b>

### 3.2 Demografia - produzione rifiuti (trend), % raccolta differenziata 2008-2016

ANNO	ABITANTI	UT. DOM.	UT. NON DOM.	QUANTITA' TOT. RIFIUTI (kg)	QUANTITA' RACCOLTA DIFFERENZIATA (Kg)	% RD
2008	116.208	49.911	7.290	97.182.779	46.611.160	48,0
2009	117.550	50.661	7.210	96.357.705	45.951.154	47,7
2010	118.167	50.952	7.175	100.485.591	62.070.012	51,8
2011	118.968	51.286	7.096	95.747.725	52.778.189	55,1
2012	118.652	51.710	7.184	91.362.782	49.474.158	54,1
2013	118.348	51.756	7.191	89.163.447	50.909.471	57,1
2014	118.503	52.002	7.084	91.788.449	56.487.073	61,5
2015	118.181	52.797	6.994	89.411.239	57.496.308	64,3
2016	118.266	52.868	7.049	91.471.794	58.808.224	64,3

### 3.3 Cenni sul sistema di raccolta e attuazione progetti

#### 3.3.1 Sistema di raccolta attuale

Nel 50% del territorio comunale è operativo un sistema di raccolta domiciliare porta a porta per carta/cartone, indifferenziato, plastica/lattine, (o in alcune zone VPL vetro/plastica/lattine) e organico. Per facilitare la corretta separazione dei rifiuti già in casa, sono stati consegnati ai cittadini diversi contenitori che, una volta riempiti con i materiali differenziati, andranno collocati al di fuori dell'abitazione negli orari prestabiliti per la raccolta. Nella sostituzione della raccolta VPL con plastica/lattine, sono state posizionate campane del vetro stradali.

Le dotazioni fornite, sono state distinte secondo il numero di appartamenti presenti negli stabili:

- Per edifici fino a 5 appartamenti sono stati consegnati bidoncini per la raccolta di carta, plastica e lattine, organico e indifferenziato, di volumetria pari a 35/40 litri per appartamento, da esporre nelle giornate e negli orari indicati nel calendario. In alcune zone è ancora attiva la raccolta VPL ma si sta andando incontro ad una raccolta separata del vetro tramite campane stradali.
- Per edifici con più di 6 appartamenti sono stati consegnati per le stesse tipologie di rifiuto contenitori carrellati di volumetria 120/360 litri, ad uso condominiale;
- Per gli edifici dotati di giardino e spazio sono stati consegnati, su richiesta, un bidone carrellato

per la raccolta degli sfalci il cui svuotamento avverrà secondo calendario o, in alternativa, una compostiera per il compostaggio domestico.

A tutte le utenze è stato consegnato un bidoncino sottolavello areato di volumetria massima 15 litri per la separazione dell'organico e 150 sacchetti di carta da utilizzare per la raccolta dell'organico.

### **Modalità di raccolta**

Il servizio di raccolta della carta avviene **1 volta a settimana** per tutto l'anno.

Il servizio di raccolta di plastica e lattine avviene **1 volta a settimana** per tutto l'anno.

Il servizio di raccolta dell'organico avviene **2 volte a settimana** per tutto l'anno.

Il servizio di raccolta dell'indifferenziato avviene **1 volta a settimana** per tutto l'anno.

Il servizio di raccolta degli scarti vegetali avviene **1 volta a settimana** per tutto l'anno.

Le zone, al momento interessate da tale raccolta sono:

- [Zona di Bussecchio, Musicisti-Grandi Italiani e Campo di Marte-Benefattori](#)
- [Zona di Ronco, La Selva e San Leonardo](#)
- [Zona Cervese](#)
- [Zona Foro Boario](#)
- [Zona Spazzoli](#)
- [Zona Piscina](#)

### **3.3.2 Progetti attivati**

- raccolta farmaci non scaduti a sostegno delle fasce più deboli della popolazione prevenendo anche la produzione dei farmaci-rifiuti;
- stazione ecologica mobile ecoself per la raccolta dei rifiuti: mezzo itinerante che sosta in 4 zone del territorio funzionando 'fai da te' per il conferimento di alcune tipologie di rifiuti in maniera differenziata (raee, pile batterie, plastica, carta ecc... );
- distributore automatico di sacchetti per la raccolta differenziata della frazione organica presso l'atrio comunale;
- incentivi per conferimenti al Centro di Raccolta;
- casa dell'acqua con distribuzione di acqua potabile e conseguente riduzione di bottiglie di plastica;
- pannolini lavabili: si è realizzato un Protocollo d'intesa con diversi partner pubblici e privati che si impegnano a sensibilizzare, promuovere e contribuire all'utilizzo di pannolini lavabili e compostabili. Il protocollo richiede un diffuso impegno volto all'informazione in contesti diversi e prevede che i nuovi pannolini siano presentati nei corsi di preparazione alla nascita e siano utilizzabili nei Nidi aderenti e nei servizi sanitari;
- raccolta olii usati: il progetto prevede il potenziamento del servizio, già effettuato presso le stazioni ecologiche di via Isonzo e Mazzatinti e l'Ecoself, con 10 appositi contenitori stradali presso 10 supermercati dislocati su tutto il territorio comunale per il recupero degli oli usati. L'olio recuperato verrà trasformato in biocarburante;
- Forlì capofila in Europa nella raccolta differenziata per non vedenti: l'innovativo progetto "Codice simbolico tattile sui bidoni per la raccolta differenziata, utilizzabili da persone con minorazione visiva";
- Eco festa: organizzazione della raccolta differenziata nel giorno della festa finale delle scuole dell'infanzia comunale statali;
- Utilizzo materiale a perdere presso le mense scolastiche: piatti di materiale monouso in polpa di cellulosa - materiale che permette il completo smaltimento nei rifiuti organici mentre in 4 scuole primarie sono a disposizione lavastoviglie con piatti in melamina;
- *Cambia il finale*, il progetto promosso da Hera, in cui è possibile evitare che un bene ancora in buono stato diventi un rifiuto e perseguire obiettivi di responsabilità sociale finalizzati

alla ricerca di un nuovo approccio ai vecchi concetti di consumo e di rifiuto.

### **3.3.3 Gestione rifiuti dal 1 gennaio 2018**

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 10.03.2017 è stata approvata la costituzione della nuova società in house providing per la gestione per il servizio rifiuti nel bacino di Forlì (NewCo). Con deliberazioni di ATERSIR - CAMB/2017/61 del 13/09/2017 e CAMB/2017/69 del 27 settembre 2017, CAMB/2017/93 del 22 novembre 2017 e CAMB/2017/102 del 20 dicembre 2017- è stato approvato lo schema di Contratto di servizio e i relativi documenti definiti dall'Agenzia per la regolazione del rapporto con il soggetto affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Alea Ambiente S.p.A., che garantirà un servizio di base standard di gestione integrato dei rifiuti. Essi comprendono tutti i servizi di raccolta, trasporto e avvio a smaltimento e/o recupero "porta a porta"(compresi i servizi resi ai mercati rionali, quelli previsti per manifestazione temporanee ed eventi, altri servizi rivolti a particolari tipologie di rifiuto urbano prodotto o a soluzione di esigenze quantitative in termini di produzione di rifiuti per utenze non domestiche), gestione degli EcoCentri del Bacino Territoriale, servizi di pulizia del territorio svolti nell'interesse generale, gestione del rapporto con l'Utenza, anche attraverso la gestione di EcoSportelli, gestione di impianti di trattamento rifiuto, applicazione e riscossione della tariffa dei Comuni del Bacino Territoriale.

Sarà attivata la tariffa puntuale su tutto il territorio comunale dal 2019.

## SCHEDA 1 – GPP

L'obiettivo primario è quello di favorire l'implementazione e la diffusione del GPP presso il Comune di Forlì e le sue partecipate e di raggiungere il target del 30% degli acquisti verdi entro il 2020 attraverso una serie di azioni e strumenti

### **Caratteristiche**

utilizzo di criteri di qualificazione ambientale nella domanda che le pubbliche amministrazioni esprimono in sede di acquisto di beni e servizi.

### **Normativa di riferimento**

Decreto Interministeriale 135 dell'11 aprile 2008 – definizione Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PAN GPP).

Legge Regione Emilia – Romagna 29 dicembre 2009, n. 28 - introduzione di criteri di sostenibilità ambientale in fase di approvvigionamento di beni e servizi da parte delle stazioni appaltanti della pubblica amministrazione.

Deliberazione Assembleare n.108 del 7 febbraio 2017 “approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia Romagna per il triennio 2016-2018 redatto ai sensi della L.R. n. 28 del 2009.

### **Ipotesi di azione**

Realizzazione di bandi e capitolati negli acquisti degli enti locali contenenti criteri di qualificazione ambientale.

Formazione diretta agli enti locali, alle aziende regionali e al personale interno della stessa Regione.

<b>REALIZZAZIONE DI BANDI E CAPITOLATI PER ACQUISTI VERDI</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	Promuovere all'interno del Comune di Forlì l'approvvigionamento di prodotti/servizi/lavori caratterizzati da un minor impatto associato alla produzione dei rifiuti.
<b>POSSIBILI FORME DI ATTUAZIONE</b>	Realizzazione di bandi verdi per quelle categorie merceologiche oggetto di CAM approvati a livello ministeriale.
<b>PARTNERSHIP</b>	Collaborazione interna tra i vari Servizi per la definizione di bandi regionali per l'approvvigionamento di beni e servizi; Intercent-ER (Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici) per la promozione e il sostegno al processo di ottimizzazione degli acquisti e la gestione della piattaforma tecnologica predisposta dalla Regione; Collaborazione con le società partecipate del Comune per il miglioramento delle procedure di GPP.
<b>INDICATORE ANNUALE</b>	Numero di bandi/appalti verdi realizzati.



<b>DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE NEGLI UFFICI E PERCORSO FORMATIVO/INFORMATIVO</b>	
OBIETTIVI	Diffondere conoscenza in materia di acquisti verdi
POSSIBILI FORME DI ATTUAZIONE	Realizzazione di percorsi formativi per il proprio personale, coinvolgendo i responsabili degli acquisti. Corsi di formazione per gli enti locali in modo da diffondere sul territorio il know how necessario alla realizzazione di bandi/appalti verdi.
PARTNERSHIP	Unione dei Comuni del Forlivese, Provincia di Forlì – Cesena quali destinatari dei percorsi formativi su Bandi e Capitolati per acquisti verdi.
INDICATORE ANNUALE	Numero di corsi o di partecipanti alle iniziative di formazione.

## SCHEDA 2 – CONSUMO SOSTENIBILE

In un'ottica di riduzione del rifiuto è fondamentale che al consumatore vengano forniti gli strumenti necessari per interpretare correttamente i messaggi ambientali che vengono veicolati così come, per entrare nel tema dei rifiuti, le nozioni per comprendere il destino dei prodotti acquistati una volta gettati. In termini di riduzione dei rifiuti prodotti, una campagna di comunicazione può sembrare poco efficace ma questa impressione è dovuta semplicemente alla difficoltà di stimare i benefici dal punto di vista quantitativo: l'azione in capo al singolo consumatore ha singolarmente un impatto irrilevante ma se la campagna è condotta in modo capillare ha delle enormi potenzialità, collegate al cambiamento di cultura e degli stili di vita che può generare, innescando un circolo virtuoso che può spingersi fino al mondo produttivo e alla progettazione dei prodotti immessi sul mercato.

Le campagne rivolte al consumatore hanno come obiettivo principale quello di promuovere uno stile di vita ed un modello di consumo più sostenibile.

### **Caratteristiche**

sensibilizzare il consumatore offrendogli informazioni sugli acquisti (riconoscimento delle etichettature o valutazione degli imballaggi), o più in generale sugli stili di vita (evitare di gettare alimenti, ecc.).

### **Normativa di riferimento**

Comunicazione CE n.397 del 2008 - Piano d'azione per il Consumo la Produzione Sostenibili e la Politica Industriale Sostenibile

Comunicazione CE n. 571 del 2011 - Tabella di marcia verso l'Europa efficiente nell'impiego delle risorse.

Comunicazione CE n. 196 del 2013 - Costruire il mercato unico dei prodotti verdi. Migliorare le informazioni sulle prestazioni ambientali dei prodotti e delle organizzazioni.

### **Ipotesi di azione**

Promozione del consumo sostenibile attraverso azioni di comunicazione e sensibilizzazione per i cittadini del Comune di Forlì. Questa azione è da intendere come trasversale all'intero Programma di prevenzione, in quanto si pone di rafforzare tramite comunicazione, informazione e sensibilizzazione l'efficacia di altre misure previste.

<b>SENSIBILIZZAZIONE DEI CONSUMATORI PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	Sensibilizzare i consumatori a ridurre la produzione dei rifiuti grazie alle scelte effettuate in fase di acquisto.
<b>POSSIBILI FORME DI ATTUAZIONE</b>	Coordinamento delle varie campagne di comunicazione da attivare presso i punti vendita, Attivazione di moduli di educazione ambientale sull'argomento per le scuole del Comune di Forlì tramite il MAUSE
<b>PARTNERSHIP</b>	Associazioni di categoria e Rappresentanti della grande e piccola distribuzione per lo sviluppo di azioni di sensibilizzazione nei punti vendita.  Associazioni dei Consumatori per la tutela e la rappresentanza dei consumatori e in qualità di soggetti in possesso di know-how e strumenti

	specifici per la definizione delle iniziative da destinare ai cittadini.
VERIFICA	Quantità materiale informativo/comunicativo prodotto e distribuito. Moduli attivati/studenti coinvolti

<b>SENSIBILIZZAZIONE DEI CITTADINI CONTRO LO SPRECO DI BENI</b>	
OBIETTIVI	Sensibilizzare i consumatori sul tema dello spreco alimentare in ambito domestico.
POSSIBILI FORME DI ATTUAZIONE	Diffusione di materiale sullo spreco alimentare, sia presso i punti vendita coinvolti nelle varie iniziative, sia tramite i canali istituzionali dell'ente (portale, partecipazione ad eventi, emittenti televisive, comunicati stampa, ecc.). Attivazione di moduli di educazione ambientale sull'argomento per le scuole del Comune di Forlì tramite il MAUSE Partecipazione alle iniziative della Rete Spreco Zero Net
PARTNERSHIP	Punti vendita e Rappresentanze della Distribuzione per la definizione e lo sviluppo delle iniziative.
INDICATORI ANNUALI	Quantità di materiale distribuito.  Moduli attivati/studenti coinvolti

## **SCHEDA 3 – SPRECO DI BENI**

Lo spreco di beni non rappresenta un problema solo in termini di rifiuti prodotti, ma anche di risorse perdute: oltre al prodotto in sé, che spesso e volentieri è ancora riutilizzabile, sono state sprecate infatti anche l'energia e le materie prime necessarie per produrlo, senza contare le emissioni in atmosfera causate dal processo produttivo.

In particolare, lo spreco di cibo ha proporzioni allarmanti: secondo stime della FAO<sup>1</sup> annualmente circa un terzo del cibo destinato al consumo umano viene perso. Il problema degli alimenti gettati è fortemente presente anche in Emilia-Romagna, dove un'indagine sulle abitudini dei cittadini condotta dalla Regione ha messo in evidenza che oltre la metà del campione di intervistati dichiara di buttare alimenti. Le varie indagini condotte a diversi livelli convergono sulle cause dello spreco alimentare da parte dei consumatori: mancanza di consapevolezza, incapacità di programmare una spesa proporzionata ai pasti da preparare, eccesso di spesa dovuto alle promozioni, inadeguata capacità di interpretare le indicazioni sulle scadenze, incapacità di corretta conservazione degli alimenti, scarsa capacità di riutilizzare gli avanzi.

Lo spreco alimentare è un fattore critico anche nell'organizzazione di eventi e manifestazioni pubbliche, situazioni che in generale portano con sé notevoli impatti ambientali. Un'organizzazione che si dica efficiente sotto tutti i punti di vista deve quindi farsi carico di alleggerire tali impatti.

Un'azione mirata sulla lotta allo spreco ha ovviamente come obiettivo di incidere sulla produzione di rifiuti, soprattutto di tipo organico. Come per altre azioni di prevenzione, anche in questo caso, un obiettivo più generale ma non meno importante è quello di agire sugli stili di vita dei cittadini.

### **Caratteristiche**

Informazione e comunicazione sullo spreco rivolte al consumatore.

Riduzione degli scarti nella ristorazione, soprattutto intesa come preparazione pranzi nelle scuole e nelle mense aziendali.

Minimizzazione dello spreco negli eventi, che possono essere organizzati e gestiti in modo da ridurre gli impatti ambientali.

### **Normativa di riferimento**

Legge 25 giugno 2003, n. 155 "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale", informalmente detta "Legge del buon Samaritano".

Legge 19 agosto 2016 n. 166 "Disposizioni concernenti le donazioni e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini di solidarietà sociale per le limitazioni agli sprechi."

Comunicazione CE n. 571 del 2011 - Tabella di marcia verso l'Europa efficiente nell'impiego delle risorse.

Relazione del Parlamento Europeo, gennaio 2012 "come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE".

Schema ISO 20121<sup>2</sup> "Sistema di Gestione Sostenibile per gli Eventi"

Libro bianco dello sport della Commissione Europea, 2007.

### **Ipotesi di azione**

1. Riduzione degli sprechi nella ristorazione collettiva.
2. Recupero dell'inventario nella grande e piccola distribuzione.
3. Organizzazione di manifestazioni ed eventi pubblici sostenibili (Ecofeste).

<b>RIDUZIONE DEGLI SPRECHI NELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA</b>	
OBIETTIVI	Contrastare il fenomeno dello spreco alimentare generato dalle strutture di ristorazione collettiva.
POSSIBILI FORME DI ATTUAZIONE	Supporto ad un progetto pilota presso una struttura selezionata (esempio centro cottura del Comune di Forlì); sarà molto rilevante l'attuazione di una campagna di sensibilizzazione degli utenti.
PARTNERSHIP	Soggetto gestore del servizio di preparazione pasti per lo sviluppo di iniziative relative alla ristorazione; Comune (Servizio Politiche Educative) per supporto riformulazione dei menù; Utenti mensa per l'individuazione delle cause dello spreco e come destinatari di campagne di informazione e sensibilizzazione.
VERIFICA	kg di rifiuti organici pro-capite

<b>RECUPERO DELL'INVENDUTO NELLA GRANDE E PICCOLA DISTRIBUZIONE</b>	
OBIETTIVI	Riduzione degli sprechi dovuti a scadenze dei prodotti alimentari ed altri prodotti deperibili della grande e piccola distribuzione.
POSSIBILI FORME DI ATTUAZIONE	Confronto con le parti interessate per giungere ad un'intesa sulle iniziative da attivare in tema di spreco alimentare.
PARTNERSHIP	Gestori punti vendita per il recupero della merce alimentare non venduta; ASL per il rispetto delle norme relative alla sicurezza alimentare; Terzo settore per distribuzione beni invenduti in beneficenza.
INDICATORE ANNUALE	kg di merce donata.

<b>ECOFESTE</b>	
OBIETTIVI	Diffondere sul territorio la realizzazione di eventi pubblici organizzati e gestiti con un minor impatto ambientale, in particolare con una minore produzione di rifiuti.
POSSIBILI FORME DI ATTUAZIONE	Sostegno economico alla realizzazione di eventi sostenibili, rafforzando gli aspetti di rendicontazione dei rifiuti evitati, al fine di ottimizzare il monitoraggio delle azioni di prevenzione nel loro complesso.
PARTNERSHIP	Soggetti organizzatori di eventi in qualità di destinatari dei finanziamenti;
INDICATORE ANNUALE	Tonnellate di rifiuti evitati.

## SCHEDA 4 – RIUSO

Una delle azioni più efficaci attuabili a fine vita del bene è la costituzione dei Centri del Riuso. Si tratta di aree strutturate per accogliere beni di seconda mano ancora utilizzabili, dove i privati possono accedere liberamente sia per il rilascio sia per il prelievo.

Oltre al prolungamento del ciclo di vita degli oggetti sottraendoli ai processi di smaltimento rifiuti, si ottengono molteplici vantaggi: mettere a disposizione dei cittadini (soprattutto delle fasce economicamente svantaggiate) oggetti funzionanti ed utilizzabili a costi contenuti o nulli, evitare il consumo di nuove risorse, creare occupazione, diffondere la cultura del riuso.

### **Caratteristiche**

Struttura coperta presidiata da personale formato, in grado di valutare lo stato dell'oggetto conferito e la sua riutilizzabilità.

Localizzazione nei pressi delle tradizionali isole ecologiche, in modo da favorire l'intercettazione di beni riutilizzabili, prima che entrino nel circuito dei rifiuti.

Dotazione di una pesa per monitorare i quantitativi di beni entranti e di quelli ritirati.

Gestione affidata a cooperative sociali o associazioni di volontariato.

Donazione da parte dell'utente, in quanto il verificarsi della volontà di disfarsi di tale oggetto lo renderebbe un rifiuto a tutti gli effetti.

### **Normativa di riferimento**

D.lgs. 205 del 2010, che recepisce i dettami della direttiva europea 2008/98/CE, apportando delle modifiche al D.lgs. 152/2006. In particolare, art.6, comma 1 del decreto 205;

D.lgs. 152/2006, articolo 180-bis - Riutilizzo di prodotti e preparazione per il riutilizzo dei rifiuti.

Delibera n. 1382 del 25 settembre 2017 (s.m.i.) approva le "**Linee guida per i centri comunali del riuso**" e le "**Linee guida per i centri del riuso non comunali**"

### **Ipotesi di azione**

Promozione dei centri del riuso e coordinamento per la creazione di nuovi centri secondo standard condivisi.

<b>PROMOZIONE DEI CENTRI DI RIUSO</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	Prolungare la vita utile degli oggetti, sottraendoli ai processi di smaltimento rifiuti; mettere a disposizione dei cittadini (soprattutto delle fasce economicamente svantaggiate) oggetti funzionanti ed utilizzabili a costi contenuti o nulli, evitare il consumo di nuove risorse; creare occupazione; diffondere la cultura del riuso.
<b>POSSIBILI FORME DI ATTUAZIONE</b>	Incentivare la realizzazione di centri del riuso tramite azioni di indirizzo (ad esempio individuazione di standard comuni, interpretazioni della normativa, ecc.) e di coordinamento (ad esempio raccolta e condivisione di dati ed informazioni).
<b>PARTNERSHIP</b>	Soggetti Gestori del servizio di gestione dei rifiuti per la possibile connessione, funzionale e strutturale, dei centri del riuso con le isole ecologiche già presenti sul territorio;

	Terzo settore per il coinvolgimento negli aspetti gestionali dei centri del riuso e per la possibilità di mettere a disposizione manodopera per le operazioni di riparazione.
INDICATORI ANNUALI	Numero di centri del riuso attivati. kg di oggetti gestiti dai centri del riuso.

## SCHEDA 5-CONFERIMENTO

Il regime a tariffa o tariffazione puntuale, ossia il pagamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani commisurato alla quantità prodotta, applicando diversi sistemi di contabilizzazione dei rifiuti conferiti, sembra essere uno strumento di grande importanza per la prevenzione e riduzione nella produzione di rifiuti: i cittadini sono disincentivati a produrre più rifiuti dato che ad un maggiore volume è associato un costo maggiore.

Con questa misura si mira al coinvolgimento degli enti locali nella diffusione della tariffazione puntuale nel territorio regionale al fine di incentivare i cittadini a ridurre la produzione dei rifiuti.

### **Caratteristiche**

Il costo totale del servizio è basato su una tariffa fissa e un elemento variabile legato a diversi sistemi di contabilizzazione (volumetrico, a frequenza, a peso, a numero di sacchi consegnati, etc.). Sulla base del sistema di raccolta porta a porta, si può valutare il sistema di contabilizzazione da applicare.

### **Normativa di riferimento**

D.lgs. n. 152/2006 - art. 238

D.P.R. 158/1999 – Metodo normalizzato

DI 6 dicembre 2011, n. 20 – (art. 14), convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214.

Legge N. 147 del 2013- articolo 1 comma 668

Decreto Ministeriale 20 aprile 2017

L.R. 16/2015 prevede pertanto che i sistemi di tariffazione puntuali siano avviati in tutti i comuni emiliano-romagnoli entro e non oltre il 31 dicembre 2020.

### **Ipotesi di azione**

Applicazione della tariffazione puntuale in tutto il territorio comunale

<b>PROMOZIONE DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE E DI OPPORTUNO SISTEMA DI RACCOLTA</b>			
<b>OBIETTIVI</b>			Diffondere il sistema di tariffazione puntuale sul territorio
<b>POSSIBILI ATTUAZIONE</b>	<b>FORME</b>	<b>DI</b>	Da scrivere insieme ad ALEA
<b>PARTNERSHIP</b>			ATERSIR, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, per le specifiche competenze in materia di gestione del ciclo integrato rifiuti e di tariffazione; Soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti per il ruolo di soggetti attuatori delle politiche relative alla gestione dei rifiuti urbani.
<b>INDICATORI ANNUALI</b>			Numero di utenze coinvolte  Kg di rifiuti evitati



## PROTOCOLLO DI INTESA SULLA PROMOZIONE DEI PANNOLINI LAVABILI

### OBIETTIVI

- sottoscrizione di un *nuovo Protocollo d'intesa* volto a sensibilizzare e sostenere l'utilizzo di pannolini lavabili e compostabili, che coinvolge partner istituzionali e privati, associazioni e cittadini su obiettivi che associno il miglioramento della qualità della vita nei suoi aspetti relazionali, sociali ed economici, alla tutela dell'assetto fisico e ambientale del territorio, con una particolare attenzione alla riduzione dei rifiuti;
- significativi benefici ambientali attraverso un minore impatto in fase di produzione e di smaltimento (si stima circa una tonnellata di rifiuti indifferenziabili per ogni bambino nei primi 3 anni di vita, pertanto una delle frazioni di rifiuto secco residuo quantitativamente più consistenti e qualitativamente più critiche da un punto di vista gestionale poiché comporta 500 anni per la decomposizione o l'utilizzo del termovalorizzatore con relativa immissione di agenti inquinanti nell'ambiente e relativo costo per la collettività);
- benefici economici per le famiglie (significativa riduzione della spesa familiare in particolare se utilizzati nel corso degli anni da più bambini);
- una maggiore attenzione alla crescita e alla salute dei bambini in quanto evita il surriscaldamento delle parti intime riducendo le irritazioni e la conseguente necessità di utilizzo di creme con residui minerali; migliora, inoltre, la percezione delle funzioni fisiologiche ed essendo leggermente più ingombrante, favorisce la corretta posizione dell'anca nei bimbi piccolissimi;
- un maggior benessere dei bambini in quanto la pelle è a diretto contatto con tessuti traspiranti e assorbenti (a differenza dei pannolini *usa & getta* contenenti sostanze sintetiche e composti chimici);
- convenienza per la comunità, poiché l'utilizzo di tali pannolini, insieme alla raccolta differenziata, al compostaggio dei rifiuti organici e ad altri accorgimenti per la riduzione dei rifiuti, contribuisce a diminuire il volume totale dei rifiuti riducendo le spese di

	smaltimento per le Amministrazioni, con conseguente beneficio per i cittadini.
POSSIBILI FORME DI ATTUAZIONE	Firma del protocollo d'intesa per la definizione di obiettivi e impegni volti a favorire la diffusione e l'utilizzo di pannolini lavabili e compostabili a beneficio della salute dei bambini e a favore delle famiglie e dell'intera comunità, nel comprensorio forlivese
PARTNERSHIP	Forlifarma-Ausl della Romagna-Associazione Non solo Ciripà-Comuni aderenti-negozi aderenti
INDICATORE ANNUALE	Tonnellate di rifiuti evitati

## Conclusioni

La riduzione della produzione pro-capite di rifiuti in misura compresa tra il 15 e il 20% (tra i 100 e i 135 kg/abitante) è da considerare un “valore obiettivo” al 2022, vale a dire un target di riferimento confermato dai risultati ottenuti dalle esperienze di successo osservate in materia di prevenzione.

La **Tabella** mostra la rilevanza, in ordine decrescente, di ciascuna misura in termini percentuale dei kg conferiti

Misura	Valutazione
Conferimento	13
Spreco di beni	2
Riuso	2
Consumo sostenibile	1
Green Public Procurement	1
Totale misure	20

Appare evidente che la misura di maggiore importanza è il Conferimento, ed in particolare le azioni di promozione della tariffazione puntuale (valutabile in un intervallo compreso fra il 10% e il 15%). Risultano strategiche anche le misure che coinvolgono le attività commerciali e di distribuzione (“Grande e Piccola Distribuzione” e “Spreco di Beni”), nonché le azioni legate al prolungamento della vita utile dei prodotti attraverso iniziative di Riuso.

L’attuazione del Programma di prevenzione si estenderà per un arco temporale di 5 anni, appare evidente come l’implementazione delle Misure e delle Azioni debba avvenire in modo graduale. La scelta delle Azioni da implementare nel tempo terrà conto dei fattori che ne condizionano la fattibilità: il livello di coinvolgimento dei soggetti interessati e l’adeguata copertura di risorse umane e finanziarie.

Tuttavia, attuare in primis le Misure risultate come prioritarie potrebbe fornire maggiore garanzia per il raggiungimento degli obiettivi di Piano nei tempi previsti. Avviare da subito sistemi di tariffazione puntuale rappresenta in quest’ottica una priorità, considerato anche che tale azione produrrà effetti dopo il primo biennio in ragione dei tempi tecnici necessari per Comuni e Gestori del servizio per il passaggio al nuovo sistema, che implica in molti casi un adeguamento dell’intero sistema di raccolta.

## BUONE PRATICHE DI ALTRI COMUNI NELLA NOSTRA REGIONE

Azione/iniziativa	<b>Mettila in Rete</b>
	<b><u>Categoria: Grande e Piccola Distribuzione</u></b>
<b>Ente</b>	Associazione Comuni Virtuosi
<b>Territorio interessato</b>	Ad oggi sono state realizzate alcune sperimentazioni sparse sul territorio nazionale
<b>Descrizione</b>	<p><b>Obiettivo:</b> Eliminazione delle buste di plastica del settore self- service ortofrutta dei punti vendita della grande distribuzione.</p> <p><b>Modalità:</b> Utilizzo da parte dei consumatori di un retino in cotone riutilizzabile e lavabile per l'acquisto di ortofrutta nei supermercati. Con il retino è possibile evitare spreco di materia ed energia ed evitare che altra plastica, usata per pochi minuti inquinino l'ambiente per sempre. Agli esercizi commerciali che aderiscono alla iniziativa viene chiesto di esporre una locandina e di utilizzare eventualmente altri canali di comunicazione propri per promuovere l'uso dei retini riutilizzabili. Alcuni punti vendita della grande distribuzione, mettono a disposizione dei retini singoli o dei set di più unità come possibilità d'acquisto alle casse, presso il punto assistenza oppure direttamente nel reparto da un distributore a monete o dal personale addetto alla pesatura. Non essendo i retini a libera disposizione dei clienti, non occorre marcare la borsa acquistata come fanno alcune insegne con le borse riutilizzabili.</p> <p><b>Soggetti Coinvolti:</b> Cittadini Esercizi Commerciali Comuni/Province</p> <p><b>Tempistica:</b> Attualmente in Corso.</p> <p><b>Categorie di Rifiuti Evitate:</b> CER 200139 – Plastica</p>
<b>Risultati ottenuti</b>	I risultati ottenuti possono essere stimati in termini di sacchetti di plastica evitati: trattandosi di imballaggi molto leggeri non è molto significativo quantificare il contributo in kg di rifiuti evitati, ma appare più significativo il calcolo del numero dei sacchetti. In un anno un piccolo supermercato (da 200 a 800 mq) distribuisce mediamente 220.000 pezzi, mentre si arriva a 310.000 per i supermercati di medie dimensioni (da 800 a 2500 mq) e a 570.000 per i supermercati più grandi (da 2500 ai 4500 mq).
<b>Punti di forza</b>	Riduzione della produzione di rifiuti in plastica derivanti dai shopper monouso. Educazione ambientale dei cittadini
<b>Criticità</b>	Adeguamento del sistema di pesatura (bilance) nei reparti self-service dei supermercati per il riconoscimento del peso (tara) della busta riutilizzabile.
<b>Costi</b>	I costi si riferiscono all'introduzione del nuovo sistema di pesatura o all'adeguamento dell'esistente; i sacchetti in rete possono essere inizialmente pagati dall'esercente e offerti ai clienti per avviare l'iniziativa, mentre a regime i consumatori sprovvisti di sacchetto se lo procurano pagandolo, quindi non rappresentano un costo per il punto vendita.
<b>Fonti di finanziamento</b>	Non Applicabile
<b>Link</b>	<a href="http://www.portalasporta.it/mettila_in_rete.htm">http://www.portalasporta.it/mettila_in_rete.htm</a>

Azione/iniziativa

**Io Riduco**



**Categoria: Consumo Sostenibile**

**Ente**

Comune di Cesena (FC)

**Territorio interessato**

Territorio comunale di Cesena

**Descrizione**

Obiettivi:

sensibilizzare i cittadini ad una spesa sostenibile

Modalità:

creazione di un circuito di negozi che si impegnano a ridurre il proprio impatto sull'ambiente.

I commercianti che aderiscono all'iniziativa sottoscrivono un Accordo e si impegnano a rispettare alcuni requisiti, diversi per tipologia di punti vendita (commercio al dettaglio, grande distribuzione). Il rispetto di un numero minimo di requisiti consente il rilascio del marchio al punto vendita, ad opera del Comune. Il punto vendita aderisce al progetto auto-dichiarando il proprio impegno, ma viene poi sottoposto a controlli a campione.

Gli impegni riguardano i principali impatti ambientali sia diretti che indiretti connessi con la normale attività dell'esercizio commerciale e prendono in considerazione diversi ambiti di azione, tra cui i rifiuti.

Per il commercio al dettaglio, le azioni in materia di rifiuti sono le seguenti:

- Scoraggiare l'utilizzo di sportine superflue per il trasporto dei prodotti venduti.
- Predisporre un sistema di raccolta rifiuti differenziato all'interno del negozio.
- Predisporre anche la raccolta dell'organico nel caso in cui l'esercizio tratti alimenti.
- Stampa di materiale promozionale su carta ecologica (riciclata e/o certificata).
- Pulizie dei locali con prodotti ecologici attestati da comprovate certificazioni ambientali.

Per le imprese della GDO, le azioni per la riduzione dei rifiuti riguardano sia i rifiuti prodotti dal punto vendita (ad esempio raccolta differenziata, anche negli uffici, introduzione di cassette per frutta e verdura con materiali riutilizzabili e facilmente riciclabili, recupero prodotti in scadenza) sia le scelte sulle tipologie di prodotti venduti e sulle modalità di vendita (tipologie di imballaggi proposte ai clienti per la merce sfusa, prodotti alla spina, ecc.).

Ad ottobre 2012 il Comune ha lanciato la campagna IO RIDUCO IN CLASSE! per coinvolgere attivamente i giovani consumatori della città nella diffusione di stili di vita più sostenibili e sensibilizzarli al tema del consumo critico e consapevole.

Soggetti coinvolti:

imprese della GDO con punti vendita a Cesena, Associazioni locali del Commercio e dell'Artigianato, Associazioni dei consumatori, Provincia di Forlì-Cesena, ATO

Tempistica:


da novembre 2011 – tuttora in corso

Categorie di Rifiuti Evitate:

200101 - carta e cartone

200102 - vetro

	200138 - legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 200139 - plastica 200301 - rifiuti urbani non differenziati
<b>Risultati ottenuti</b>	All'iniziativa hanno aderito 11 punti vendita della GDO e 12 esercizi al dettaglio (non solo commercianti, ma anche parrucchieri, autolavaggi ed altri). Non è stimata la quantità di rifiuti evitata, visto che la lista di azioni possibili tocca diversi tematismi e non esistono azioni obbligatorie.
<b>Punti di forza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevenzione di alcune tipologie di rifiuto</li> <li>- Forte valenza educativa nei confronti del consumatore</li> <li>- Sistema volontario e non oneroso per il punto vendita</li> <li>- Ritorno di immagine per il punto vendita nei confronti dei consumatori attenti alla sostenibilità ambientale della loro spesa</li> </ul>
<b>Criticità</b>	Le iniziative attivabili trovano in alcuni casi ostacoli di ordine igienico-sanitario, come ad esempio l'utilizzo dei guanti per l'acquisto di frutta e verdura sfusi da parte dei consumatori. il coinvolgimento delle autorità preposte alla normazione e al controllo di questi aspetti potrebbe aiutare ad individuare spazi di manovra del singolo punto vendita che non siano in contrasto con la normativa
<b>Costi</b>	110.000 euro
<b>Fonti di finanziamento</b>	Finanziamento europeo tramite bando INTERREG IV C
<b>Link</b>	<a href="http://www.comune.cesena.fc.it/ioriduco">http://www.comune.cesena.fc.it/ioriduco</a>


<b>Azione/iniziativa</b>	<p style="text-align: center;"><b>La spesa verde</b></p>  <p style="text-align: center;"><b>Categoria: Consumo sostenibile</b></p>
<b>Ente</b>	Comune di Reggio Emilia (RE)
<b>Territorio interessato</b>	Territorio comunale di Reggio Emilia
<b>Descrizione</b>	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diffondere nel commercio la sensibilità e l'attenzione per l'ambiente;</li> <li>- promuovere criteri ecologici nell'offerta dei prodotti nei confronti dei produttori e del commercio all'ingrosso;</li> <li>- promuovere la coscienza ambientale dei consumatori nella scelta dei prodotti</li> </ul> <p><u>Modalità:</u> Il Comune e la GDO hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per il raggiungimento degli obiettivi condivisi. Hanno concordato 46 criteri da rispettare, suddivisi in "ecologico", "biologico", "regionale" ed "equo e solidale". Il Comune assegna un marchio di qualità ecologica ai negozi di alimentari e di genere misti che rispettano almeno il 75% dei criteri condivisi, condizione che viene documentata con un'autocertificazione prodotta dai singoli punti vendita aderenti.</p> <p>Le azioni che incidono positivamente sulla produzione dei rifiuti sono contenute nel gruppo "ecologico" e tra queste possono essere elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- borse di stoffa gratuite o a prezzo di costo</li> <li>- modalità di promozione che prevedano un minore utilizzo di carta</li> <li>- vendita di merce sfusa e alla spina</li> <li>- imballaggi ecologici (vuoti a rendere, vendita di ricariche, riduzione delle monoporzioni, ecc.)</li> <li>- pannolini lavabili.</li> </ul> <p>Nel complesso, l'impegno della GDO e la risposta dei consumatori, hanno indotto</p>

	<p>il Comune di Reggio Emilia a proseguire l'iniziativa in modo più strutturato: l'ente ha infatti presentato nell'ambito del programma Life + il progetto NO.WASTE, finalizzato a predisporre un piano d'azione per la prevenzione della produzione e per la riduzione dei rifiuti all'interno delle catene di grande distribuzione commerciale. Il progetto, risultato finanziato dalla Commissione Europea, porterà i primi risultati tangibili nel corso del 2013.</p> <p><u>Soggetti coinvolti:</u> Comune di Reggio Emilia e GDO (Coop Consumatori nord est, Conad Centro nord, Realco)</p> <p><u>Tempistica:</u> da gennaio 2008 – tuttora in corso</p> <p><u>Categorie di Rifiuti Evitate:</u> 200101 - carta e cartone 200102 - vetro 200139 - plastica 200301 - rifiuti urbani non differenziati</p>
<b>Risultati ottenuti</b>	<p>All'iniziativa hanno aderito 23 punti vendita della GDO e 2 esercizi al dettaglio (circuiti Natura Si).</p> <p>Non è stimata la quantità di rifiuti evitata, visto che la lista di azioni possibili tocca diversi tematismi e non esistono azioni obbligatorie, ma solo l'obbligo di raggiungere la soglia minima come percentuale di criteri rispettati</p>
<b>Punti di forza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevenzione di alcune tipologie di rifiuto</li> <li>- Forte valenza educativa nei confronti del consumatore</li> <li>- Sistema volontario e non oneroso per il punto vendita</li> <li>- Ritorno di immagine per il punto vendita nei confronti dei consumatori attenti alla sostenibilità ambientale della loro spesa</li> </ul>
<b>Criticità</b>	<p>La mancanza di fondi non ha consentito di progettare e implementare un sistema di monitoraggio per la quantificazione dei risultati ottenuti.</p>
<b>Costi</b>	<p>spese per la campagna pubblicitaria per un importo complessivo inferiore ai 3000 euro.</p>
<b>Fonti di finanziamento</b>	<p>Ogni rappresentante della GDO ha sostenuto le proprie spese pubblicitarie; il Comune ha contribuito con il proprio personale in termini di coordinamento e supporto tecnico-amministrativo</p> <p>Il progetto Life NO.WASTE. va di fatto ad "assorbire" l'iniziativa della Spesa Verde, garantendogli la prosecuzione attraverso anche un adeguato sostegno economico</p>
<b>Link</b>	<p><a href="http://www.municipio.re.it">www.municipio.re.it</a>, tra i progetti della sezione Ambiente <a href="http://nowaste.comune.re.it">nowaste.comune.re.it</a></p>


Azione/iniziativa	<b>Recupero dell'Invenduto</b>
	<b><u>Categoria: Spreco di Beni</u></b>
<b>Ente</b>	Last Minute Market
<b>Territorio interessato</b>	Regione Emilia-Romagna
<b>Descrizione</b>	<p><u>Obiettivo:</u> Prevenzione nella produzione dei rifiuti e riutilizzo a fini sociali</p> <p><u>Modalità:</u> Last Minute Market facilita il recupero e la valorizzazione di prodotti non commercializzati a favore di organizzazioni benefiche dello stesso territorio, attraverso la realizzazione di reti locali costituite dalle imprese, dal terzo settore e dalle istituzioni. Le organizzazioni beneficiarie vengono messe in contatto diretto con chi offre i prodotti invenduti (supermercati, farmacie, ecc.) e si attiva così un sistema di recupero a costi contenuti dove tutti i partecipanti traggono vantaggio. I prodotti recuperati sono molto vari: alimenti, farmaci, prodotti tessili, libri, ecc.</p> <p><u>Soggetti Coinvolti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Last Minute Market</li> <li>• Soggetti Donatori (Attività commerciali e produttive, farmacie, aziende, biblioteche, istituti scolastici, case editrici)</li> <li>• Enti Beneficiari (Associazioni, cooperative sociali ed enti caritativi)</li> <li>• Enti Pubblici (Amministrazioni comunali e provinciali, multi-utility, aziende sanitarie, distretti sociali e sanitari)</li> </ul> <p><u>Tempistica:</u> Dal 1998 – Tutt'ora in corso</p> <p><u>Categorie di Rifiuti Evitate:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• CER 200302 – rifiuti dei mercati</li> <li>• CER 200132 – medicinali diversi di cui alla voce 200131</li> <li>• CER 200131 – medicinali citotossici e citostatici</li> <li>• CER 200110 – abbigliamento</li> <li>• CER 200111 – prodotti tessili</li> <li>• CER 200399 – rifiuti non specificati altrimenti</li> </ul>
<b>Risultati ottenuti</b>	<p>Nel 2011 sono stati recuperati 737.100 kg di prodotti alimentari e circa € 101.000 di farmaci e parafarmaci.</p> <p>I soggetti donatori coinvolti in Emilia-Romagna sono stati 120 (supermercati, farmacie, ecc.), mentre i beneficiari (ONLUS, associazioni, ecc.) sono stati 311.</p>
<b>Punti di forza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero di grandi quantitativi di prodotti alimentari e farmaceutici vicini alla scadenza o invenduti, altrimenti destinati allo smaltimento.</li> <li>- Supporto a persone bisognose.</li> <li>- Riduzione dei costi di smaltimento di rifiuti.</li> </ul>
<b>Criticità</b>	Nessuna
<b>Costi</b>	Le iniziative di recupero non implicano nessun costo, né per i donatori, né per i beneficiari.
<b>Fonti di finanziamento</b>	N.A.
<b>Link</b>	<a href="http://www.lastminutemarket.it">http://www.lastminutemarket.it</a>



Azione/iniziativa	
	<b>Ecofeste Emilia-Romagna</b>
	<b><u>Categoria: Spreco di Beni</u></b>
<b>Ente</b>	Regione Emilia-Romagna
<b>Territorio interessato</b>	Regione Emilia-Romagna
<b>Descrizione</b>	<p><b>Obiettivo:</b> promuovere e diffondere le buone pratiche di raccolta differenziata e riciclaggio nell'ambito delle manifestazioni ricreative, sportive, culturali, di animazione sociale, valorizzazione territoriale o altra tipologia, che si svolgono nell'ambito dei Comuni del territorio regionale.</p> <p><b>Modalità:</b> Il bando Ecofeste 2012 della Regione Emilia-Romagna ha incentivato esperienze virtuose di riduzione nella produzione di rifiuti e di raccolta differenziata nell'ambito di eventi pubblici. La partecipazione al bando era subordinata a 3 requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Designazione di un responsabile per la gestione dei rifiuti prodotti nel corso della manifestazione.</li> <li>• Attivazione di tutte le modalità di raccolta differenziata presenti nel comune di svolgimento della festa, oltre alla raccolta degli oli di frittura.</li> <li>• Realizzazione di azioni di informazione e comunicazione presso la festa.</li> </ul> <p>Oltre a questi requisiti obbligatori, la Regione ha valutato l'attribuzione di un punteggio calcolato sulla base di altri criteri, di cui si riportano alcuni esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di stoviglie lavabili e riutilizzabili, per la somministrazione dei pasti e delle bevande.</li> <li>• Riduzione dei rifiuti sulle bevande.</li> <li>• Riduzione dei rifiuti di alimenti non utilizzati o residui alimentari.</li> <li>• Utilizzo di alimenti biologici per almeno il 50% delle portate servite.</li> <li>• Utilizzo di detersivi con etichetta ECOLABEL.</li> <li>• Complessità del progetto: numero di feste nella stessa struttura, numero di coperti serviti.</li> </ul> <p><b>Soggetti Coinvolti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzatori di feste ed eventi socio-culturali</li> <li>• I Comuni della Regione Emilia-Romagna</li> <li>• Pro-loco</li> <li>• I Cittadini</li> </ul> <p><b>Tempistica:</b> Anno 2012</p> <p><b>Categorie di Rifiuti Evitate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• CER 200101 – Carta e Cartone</li> <li>• CER 200102 – Vetro</li> <li>• CER 200108 – Rifiuti biodegradabili</li> <li>• CER 200139 – Plastica</li> <li>• CER 200140 – Metallo</li> <li>• CER 200125 – Oli e grassi comestibili</li> </ul>
<b>Risultati ottenuti</b>	Nel 2012 sono state finanziate 42 manifestazioni pubbliche (ecofeste).
<b>Punti di forza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione nella produzione dei rifiuti negli eventi pubblici.</li> <li>- Miglioramento della raccolta differenziata e riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati</li> <li>- Sensibilizzazione e comunicazione ambientale ai partecipanti agli eventi.</li> </ul>
<b>Criticità</b>	Nessuna
<b>Costi</b>	Non Disponibile
<b>Fonti di finanziamento</b>	Bandi Pubblici (Regione Emilia-Romagna)
<b>Link</b>	<a href="http://www.regione.emilia-romagna.it">www.regione.emilia-romagna.it</a>

Azione/iniziativa	<p style="text-align: center;"><b>Second Life – La Seconda Vita delle Cose</b></p>  <p style="text-align: center;"><i><b>Categoria: Riuso</b></i></p>
<b>Ente</b>	Comune di Bologna (BO)
<b>Territorio interessato</b>	Territorio comunale di Bologna
<b>Descrizione</b>	<p><u>Obiettivo:</u> Riduzione e miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti attraverso iniziative di promozione del riuso degli oggetti.</p> <p><u>Modalità:</u> Creazione di un'area del riuso della città di Bologna, il luogo dove gli oggetti acquistano una nuova vita. Nell'area del riuso Second Life, i cittadini possono scambiarsi liberamente e gratuitamente qualunque oggetto di casa purché sia in buon stato., a fronte di una liberatoria all'uso dei beni sottoscritta dal conferitore. Il servizio complessivo è gratuito: possono essere lasciate delle offerte, destinate al sostegno di un progetto con finalità sociali scelto dal Comune di Bologna. Se i prodotti non sono adatti ad una seconda vita, nelle immediate vicinanze è presente una Stazione Ecologica che si occuperà dello smaltimento.</p> <p><u>Soggetti Coinvolti:</u> I Residenti nel territorio del Comune di Bologna, Scuole, Associazioni, Enti No-Profit autorizzati dal Comune di Bologna.</p> <p><u>Tempistica:</u> Da Settembre 2011 – tuttora in corso</p> <p><u>Categorie di Rifiuti Evitate:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (CER 200136 – 200135)</li> <li>• Rifiuti Urbani non Differenziati (CER 200301)</li> <li>• Rifiuti ingombranti (CER 200307)</li> </ul>
<b>Risultati ottenuti</b>	<p>Tra il mese di Settembre 2011 e il mese di Dicembre 2012, il numero di conferimenti all'area Second Life da parte dei cittadini sono stati i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vestiti, Scarpe e Borse – 22.055</li> <li>• Elettrodomestici – 1.561</li> <li>• Libri – 7.728</li> <li>• Arredamenti – 4.117</li> <li>• Biciclette – 57</li> <li>• Giocattoli – 5.489</li> <li>• Piatti, Tortiere – 1.784</li> <li>• Stoviglie – 4.753</li> <li>• Pentole – 214</li> <li>• Lampadari – 166</li> <li>• Reti – 24</li> <li>• Lenzuola, Coperte – 2.020</li> <li>• CD, DVD, VHS, Lp – 4.441</li> <li>• Materassi – 64</li> <li>• Utensili – 3.278</li> <li>• Asciugamani – 331</li> <li>• Mobili – 442</li> <li>• Totale – 58.524</li> </ul>
<b>Punti di forza</b>	- Riutilizzo di oggetti e prevenzione della produzione di rifiuti urbani (indifferenziato, ingombranti, RAEE, ecc.).

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Generazione di nuove forme di lavoro.</li> <li>- Creazione di uno spazio pubblico per i cittadini.</li> </ul>
<b>Criticità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'area ammette unicamente oggetti in buon stato e funzionanti. Sono esclusi prodotti che hanno bisogno di piccoli riparazioni per poter essere riutilizzati.</li> <li>- I controlli in ingresso vengono effettuati in base ai conferimenti e non al peso del singolo oggetto; questo non consente una quantificazione dei rifiuti evitati</li> </ul>
<b>Costi</b>	Non Disponibile
<b>Fonti di finanziamento</b>	“Piano d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile 2008/2009” della Regione Emilia-Romagna.
<b>Link</b>	<a href="http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:3242/7851/">http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:3242/7851/</a>

<b>Azione/iniziativa</b>	<div style="text-align: center;">  <p><b>Tariffazione Puntuale</b></p> </div>
	<b>Categoria: Conferimento</b>
<b>Ente</b>	Comune di Bazzano (BO)
<b>Territorio interessato</b>	Comune di Bazzano (BO)
<b>Descrizione</b>	<p><u>Obiettivo:</u> Riduzione dei Rifiuti Indifferenziati conferiti dai cittadini nel Comune di Bazzano attraverso l'utilizzo di un metodo di tariffazione puntuale.</p> <p><u>Modalità:</u> Nel Comune di Bazzano è stato applicato un metodo di tariffazione puntuale dal 2012, mentre il sistema di raccolta porta a porta integrale è attivo dal 2010. La modalità di calcolo della tariffa a Bazzano è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quota fissa in base al numero di componenti del nucleo familiare o in base al numero di mq.</li> <li>• Quota variabile di base in base al numero di svuotamenti minimi del contenitore/sacco dell'indifferenziato (valore stimato sui conferimenti medi degli anni precedenti).</li> <li>• Quota aggiuntiva in base agli eventuali svuotamenti eccedenti rispetto ai minimi previsti (con valore a singolo svuotamento maggiore rispetto alla quota variabile base).</li> </ul> <p><u>Riduzioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quota di sconto per conferimento presso le stazioni ecologiche (si va da 1 a 4 centesimi al Kg);</li> <li>• quota di sconto per compostaggio domestico (nel 2011 per 3 componenti la riduzione è stata di ca 40€);</li> <li>• quota di sconto per distanza dal contenitore del vetro (nel 2011 per 3 componenti la riduzione è stata di ca 40€).</li> </ul> <p>La frazione merceologica misurata è l'indifferenziato attraverso il numero di conferimenti di bidoncini (da 40 litri l'uno) e sacchetti (solo per il centro storico) dotati di microchip. Il numero di conferimenti minimi per ogni utente è stato calcolato direttamente da HERA basandosi su diverse variabili quale superficie abitazione , numero componenti famiglia, ecc.</p> <p><u>Soggetti Coinvolti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Bazzano</li> <li>• Gestore Servizio Raccolta Rifiuti</li> <li>• Cittadini</li> </ul> <p><u>Tempistica:</u> 2012 - Tuttora in corso</p> <p><u>Categorie di Rifiuti Evitate:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• CER 200301 – Rifiuti Urbani Non Differenziati</li> </ul>
<b>Risultati ottenuti</b>	E' avvenuta una forte riduzione dell'indifferenziato dopo l'introduzione del porta a porta integrale e un'ulteriore riduzione dopo l'applicazione della tariffa puntuale.
<b>Punti di forza</b>	- Riduzione della produzione di rifiuti domestici e rifiuti urbani.
<b>Criticità</b>	- Maggiori impegni per i cittadini nell'effettuare la raccolta differenziata domestica. - Costi di investimento iniziali elevati per acquisto attrezzatura d'identificazione (es. bidoni con trasponder)
<b>Costi</b>	Non Disponibili

**Fonti di finanziamento** Risorse Pubbliche e Canoni Tariffari

**Link** <http://www.comune.bazzano.bo.it>